

Nel retour-match con la Bulgaria

Castano «libero» a Napoli



PIERINO PRATI (a destra, con RIVERA, all'arrivo a Milano) merita di essere confermato per il retour match di Napoli

Valcareggi domani (o dopodomani, al massimo) comunicherà all'UEFA la lista dei «ventidue» per il match di ritorno contro la Bulgaria a Napoli, fissato per sabato 20 aprile. La selezione definitiva verrà annunciata lunedì prossimo e a quanto pare, non conterà che una modifica: Castano in luogo dell'infortunato Picchi.

Valcareggi ha fatto capire di non ritenere necessarie altre innovazioni, partendo dal presupposto che l'incontro di Napoli dovrà essere impostato «coram populo» per rafforzare la difesa contro il «doppio centravanti» degli elvetici... e allora non farà più, perché «come ricordate» anche in Svizzera gli azzurri fecero cilecca, rimediando con uno stentato pareggio. La scelta ha la sua importanza, la scelta degli uomini con cui applicarla ne ha certo ancora di più, per l'immagine di una Italia timorosa e confusa in trasferta è troppo ricorrente per non destare preoccupazioni d'altro tipo. La maglia azzurra, quella sempre il suo fascino, perché il vestire significa aumentare le proprie quotazioni in campo.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Solo una sostituzione quindi, per Napoli: quella di Picchi con Castano in sostituzione di Picchi, l'ultimo non sarà in condizione, con Salvatore (che non è Castano) dai tempi, di Fabri e al male andrebbero preferiti i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Di Bertini s'è detto, quanto a Mazzola, Valcareggi ritiene che la molla della riserva, Pierino Prati, non sarà in condizione, con Salvatore (che non è Castano) dai tempi, di Fabri e al male andrebbero preferiti i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Per fortuna, stavolta i quarti di finale della Coppa delle Nazioni si decideranno in Italia, gli azzurri creeranno di più, magari ce la faranno a superare i bulgari, verranno osannati come sempre e, alla prossima trasferta, si ripresenterà puntuale.

Gravi interrogativi sulla tragica fine del campione scozzese

JIM CLARK E' MORTO PER UN GUASTO

ALLE SOSPENSIONI DELLA LOTUS?

Ora la solita inchiesta dovrà stabilire se vi fu un guasto alla Lotus, o se il pilota scese improvvisamente di pista per andare a schiantarsi contro un albero. E intanto un altro pilota, un grande campione, giace nella bara probabilmente per ragioni non dipendenti dalla sua abilità.

Le sospensioni sono sempre state il punto debole delle Lotus. Basti pensare che lo scorso anno Clark giunse al traguardo del G.P. degli Stati Uniti (da lui vinto) su tre ruote. E che proprio l'anno scorso Graham Hill, uscì di pista alla Lotus, uscì di pista al G.P. di Gran Bretagna per la rottura delle sospensioni. Anche ieri, quando il pilota scigliera affermò di aver visto la macchina dello scozzese abbassarsi, e sbandare prima di uscire di pista.

La riprova è venuta proprio da Clark, il pilota «più sicuro» il corridore più forte di tutti i tempi, come altre volte abbiamo fatto, è che si deve imporre a costruttori e organizzatori un maggior rispetto per la vita dei corridori. Le gare automobilistiche, specie quelle odierne, richiedono un'abilità e un controllo che solo pochi uomini in tutto il mondo riescono a raggiungere e comportano rischi ad ogni metro. Non si possono dare in mano a pochi uomini in tutto il mondo, come per esempio quella di domenica, rese visibili dalla pioggia e con scarsa visibilità.

La riprova è venuta proprio da Clark, il pilota «più sicuro» il corridore più forte di tutti i tempi, come altre volte abbiamo fatto, è che si deve imporre a costruttori e organizzatori un maggior rispetto per la vita dei corridori. Le gare automobilistiche, specie quelle odierne, richiedono un'abilità e un controllo che solo pochi uomini in tutto il mondo riescono a raggiungere e comportano rischi ad ogni metro. Non si possono dare in mano a pochi uomini in tutto il mondo, come per esempio quella di domenica, rese visibili dalla pioggia e con scarsa visibilità.

La riprova è venuta proprio da Clark, il pilota «più sicuro» il corridore più forte di tutti i tempi, come altre volte abbiamo fatto, è che si deve imporre a costruttori e organizzatori un maggior rispetto per la vita dei corridori. Le gare automobilistiche, specie quelle odierne, richiedono un'abilità e un controllo che solo pochi uomini in tutto il mondo riescono a raggiungere e comportano rischi ad ogni metro. Non si possono dare in mano a pochi uomini in tutto il mondo, come per esempio quella di domenica, rese visibili dalla pioggia e con scarsa visibilità.

La riprova è venuta proprio da Clark, il pilota «più sicuro» il corridore più forte di tutti i tempi, come altre volte abbiamo fatto, è che si deve imporre a costruttori e organizzatori un maggior rispetto per la vita dei corridori. Le gare automobilistiche, specie quelle odierne, richiedono un'abilità e un controllo che solo pochi uomini in tutto il mondo riescono a raggiungere e comportano rischi ad ogni metro. Non si possono dare in mano a pochi uomini in tutto il mondo, come per esempio quella di domenica, rese visibili dalla pioggia e con scarsa visibilità.



Una impressionante immagine di ciò che è rimasto della Lotus di Jim Clark dopo il tragico incidente. Ieri i magistrati che hanno condotto l'inchiesta giudiziaria sull'incidente hanno fatto sapere che non esistono responsabilità di terzi nel luttuoso incidente che è costato la vita al campione scozzese. Gli esperti che conducono l'inchiesta tecnica hanno esaminato i rottami ma non si sono ancora pronunciati sulle cause che hanno fatto perdere al pilota il controllo della vettura. Tuttavia insieme alla «voce» del «guasto alle sospensioni» comincia a circolare anche quella di «una pista troppo viscosa».

Esplorazione belga nelle «classiche» primaverili

Eddy Merckx il «superman»

Gimondi ancora fuori forma

Godefrout vale parecchio - Motta deve prepararsi con la calma dei forti

Il signor Godefrout canta vittoria e sembra il tanto di uno che aveva una paura terribile, la paura di quel tale che gioca tutto su un numero, e chiude gli occhi, e quando riapre e si vede ricco, torna a tremare per l'azzardo.

Il signor Godefrout canta vittoria e sembra il tanto di uno che aveva una paura terribile, la paura di quel tale che gioca tutto su un numero, e chiude gli occhi, e quando riapre e si vede ricco, torna a tremare per l'azzardo.

Il signor Godefrout canta vittoria e sembra il tanto di uno che aveva una paura terribile, la paura di quel tale che gioca tutto su un numero, e chiude gli occhi, e quando riapre e si vede ricco, torna a tremare per l'azzardo.

Il signor Godefrout canta vittoria e sembra il tanto di uno che aveva una paura terribile, la paura di quel tale che gioca tutto su un numero, e chiude gli occhi, e quando riapre e si vede ricco, torna a tremare per l'azzardo.

Torneo UEFA: oggi Italia Cecoslovacchia

Nonostante la nella sconfitta di ieri con la Germania (2-0), nel «clan» italiano c'è ancora una certa fiducia. E' parere unanime, infatti, che la squadra della Germania occidentale sia senza dubbio una delle più forti e meglio organizzate di questo torneo. La compagine tedesca effettivamente ha dimostrato di essere una vera squadra, nella quale ogni giocatore ha un compito preciso, con schemi funzionali che vengono eseguiti alla perfezione e ripetuti all'infinito, anche nei momenti di risultato sperato. Ieri sera ad esempio, il centravanti Gentz, aveva il compito di agire in appoggio al centrocampo arretrando costantemente sulla fascia destra del campo per poi cominciare e spesso concludere l'azione.

La sconfitta dell'Italia, inoltre, è stata determinata da una diversa concezione del gioco del calcio: per un estremo gioco di squadra, che i tedeschi, per arrivare da un punto all'altro del campo, compiono una linea retta al centro del campo, dimostrando inferiori anche nella preparazione atletica.

La sconfitta dell'Italia, inoltre, è stata determinata da una diversa concezione del gioco del calcio: per un estremo gioco di squadra, che i tedeschi, per arrivare da un punto all'altro del campo, compiono una linea retta al centro del campo, dimostrando inferiori anche nella preparazione atletica.

La sconfitta dell'Italia, inoltre, è stata determinata da una diversa concezione del gioco del calcio: per un estremo gioco di squadra, che i tedeschi, per arrivare da un punto all'altro del campo, compiono una linea retta al centro del campo, dimostrando inferiori anche nella preparazione atletica.

La sconfitta dell'Italia, inoltre, è stata determinata da una diversa concezione del gioco del calcio: per un estremo gioco di squadra, che i tedeschi, per arrivare da un punto all'altro del campo, compiono una linea retta al centro del campo, dimostrando inferiori anche nella preparazione atletica.

La sconfitta dell'Italia, inoltre, è stata determinata da una diversa concezione del gioco del calcio: per un estremo gioco di squadra, che i tedeschi, per arrivare da un punto all'altro del campo, compiono una linea retta al centro del campo, dimostrando inferiori anche nella preparazione atletica.

A Mirandola con tutti i migliori

Sabato 2° prova per il «Cougnet»



Le iscrizioni al Gran premio Cemab-Trofeo Omatec si chiuderà sabato 13 aprile a Mirandola per la seconda prova del Trofeo Cougnet, sono aperte dalla «Pepsi Cola» e dalla G.B.C. Le due compagnie si schiereranno al completo e saranno capeggiate rispettivamente da Dancelli e Maurer, due dei corridori più in forma del momento.

Le iscrizioni al Gran premio Cemab-Trofeo Omatec si chiuderà sabato 13 aprile a Mirandola per la seconda prova del Trofeo Cougnet, sono aperte dalla «Pepsi Cola» e dalla G.B.C. Le due compagnie si schiereranno al completo e saranno capeggiate rispettivamente da Dancelli e Maurer, due dei corridori più in forma del momento.

Giuseppe Cervetto

Sui Pirenei con gli sci per 500 chilometri

Cinquecento chilometri sugli sci in trentacinque giorni: questa è l'impresa compiuta da un gruppo di sciisti guidati da Giuseppe Cervetto. Il gruppo, formato da sei persone, ha percorso un itinerario di 500 chilometri nei Pirenei, partendo da Pau e Charles-Léon, e terminando a Briançon. L'impresa è stata compiuta in un tempo record di 35 giorni, 13 ore e 30 minuti.

Cinquecento chilometri sugli sci in trentacinque giorni: questa è l'impresa compiuta da un gruppo di sciisti guidati da Giuseppe Cervetto. Il gruppo, formato da sei persone, ha percorso un itinerario di 500 chilometri nei Pirenei, partendo da Pau e Charles-Léon, e terminando a Briançon. L'impresa è stata compiuta in un tempo record di 35 giorni, 13 ore e 30 minuti.

Cinquecento chilometri sugli sci in trentacinque giorni: questa è l'impresa compiuta da un gruppo di sciisti guidati da Giuseppe Cervetto. Il gruppo, formato da sei persone, ha percorso un itinerario di 500 chilometri nei Pirenei, partendo da Pau e Charles-Léon, e terminando a Briançon. L'impresa è stata compiuta in un tempo record di 35 giorni, 13 ore e 30 minuti.

Dalla nostra redazione

Fiore è passato al contrattacco

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

Conferenza stampa

Fiore è passato al contrattacco

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

La replica di Lauro, circa la situazione finanziaria di Napoli al momento del passaggio delle consegne, l'ex presidente Roberto Fiore è passato decisamente al contrattacco, tenendo oggi l'annunciata conferenza stampa, in cui ha sottolineato, rispetto ai suoi grandi predecessori, ha avuto il merito di saper dominare le macchine esasperate di oggi, che impediscono la vita di chi è sempre più esiguo, emergendo nettamente in un campo ove i valori dei mezzi tecnici sono equilibratissimi.

Il dono che rimane al suo polso

Advertisement for a watch, featuring a photograph of a man wearing a watch and the text 'Orologio per giovani, cassa cromata, fondo acciaio, datario, impermeabile, Incabloc, Ref. 5313 L. 11.000. Stesso modello placcato oro Ref. 5313 L. 12.500. Nelle migliori orologerie LORENZ. Logo: L'Unità / martedì 9 aprile 1968'.